

Le localizzazioni delle attività economiche in Ticino I posti di lavoro nel 2005 e le variazioni 2001-2005

Questo documento presenta una breve analisi dei risultati del Censimento delle aziende 2005, confrontato al rilevamento precedente (2001), in termini di addetti alle unità locali. Nella prima parte si analizzano le variazioni dei posti di lavoro (addetti) cercando di evincere le principali logiche di localizzazione. Nella seconda si è realizzata una analisi *shift-share* sulla base di 12 categorie di attività economiche.

I. La variazione totale degli addetti e la loro distribuzione

Gli addetti alle unità locali in Ticino, secondo l'ultima rilevazione censuaria (Censimento delle aziende), erano nel 2005 163'060, corrispondenti a 143'976 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno. La variazione, rispetto al 2001 è stata di 4'135 addetti (+2.6%), ciò che fa del Ticino un cantone relativamente dinamico rispetto alla crescita media in Svizzera (+0.73%): il nostro cantone ha infatti realizzato il 15.3 % dell'intera crescita nazionale, allorquando la sua parte percentuale era circa del 4.3% del totale nazionale degli addetti nel 2001. Prendendo ora gli addetti equivalenti a tempo pieno, vediamo che la crescita è stata molto minore (+0.55%, contro una crescita media svizzera di - 0.69%), in pratica una stagnazione. Questo conferma lo sviluppo del lavoro a tempo parziale, che contribuisce in maniera sensibile all'incremento degli addetti. Dove sono si sono insediati questi nuovi addetti?

1. Ticino Regioni PD: variazioni addetti totali e equivalenti a tempo pieno 2001-2005

	Addetti Totale 05	Eq. tempo Pieno 05	Addetti Totale 01	Eq. tempo pieno 01	Var. add. 2001-05	In %	Var eq TP 2001-05	In %
Tre Valli	8'376	7'311	8'157	7'349	219	2.68	-39	-0.53
Bellinzonese	22'603	19'753	21'669	19'101	934	4.31	653	3.42
Locarnese e VM	27'280	23'817	28'406	25'500	-1'126	-3.96	-1'682	-6.60
Luganese	75'242	66'490	72'626	65'500	2'616	3.60	990	1.51
Mendrisiotto	29'559	26'605	28'067	25'732	1'492	5.32	873	3.39
TICINO	163'060	143'976	158'925	143'182	4'135	2.60	794	0.55

Fonti: UST / USTAT
ne OST

Elaborazio-

La maggior parte dei nuovi addetti è andata a localizzarsi nel Luganese (+2'616 / + 3.6%), nel Mendrisiotto (+1492 / + 5.3%) e nel Bellinzonese (+934 / +4.3%), mentre la regione Locarnese e Vallemaggia sembra perdere terreno (-1'126 / -4% circa); le Tre Valli arrestano il declino che si proseguiva dagli anni '80 (+219 / + 2.7%).

2. Ticino Agglomerati urbani¹: variazioni addetti totali e equivalenti a tempo pieno 2001-2005

	Addetti Totale 05	Eq. tempo pieno 05	Addetti Totale 01	Eq. Tempo pieno 01	Var. add. 2001-05	In %	Var eq TP 2001-05	In %
Fuori agglomerato	13'467	11'731	13'183	11'808	284	2.15	-77	-0.65
Bellinzona	22'599	19'750	21'664	19'096	935	4.32	654	3.43
Locarno	24'487	21'445	25'531	22'993	-1'044	-4.09	-1'548	-6.73
Lugano	73'042	64'517	70'590	63'645	2'452	3.47	872	1.37
Chiasso-Mendrisio	29'465	26'534	27'957	25'640	1'508	5.39	893	3.48
TICINO	163'060	143'976	158'925	143'182	4'135	2.60	794	0.55

Fonti: UST / USTAT
ne OST

Elaborazio-

¹ La delimitazione degli agglomerati è approssimativa, essa non corrisponde più alla definizione UST 2000, in quanto i perimetri hanno dovuto essere adattati ai nuovi comuni, risultanti dalle aggregazioni degli ultimi anni.

In generale la crescita è stata più sostenuta negli agglomerati e le perdite più importanti al di fuori di essi. Ciò vale in particolare per Bellinzona e il Mendrisiotto.

Se consideriamo le aree funzionali², vediamo che quasi la metà dei “nuovi” addetti (45.7%) è andata a localizzarsi nelle Aree centrali (+1'889 / +1.9%), un altro 37% è stato creato nel suburbano (+1527 / + 4.7%). Il Periurbano accresce leggermente il suo potenziale (+435 / +2.0%), crescita leggermente inferiore a quella del Retroterra (+339 / +4.0%); l'area Montagna continua la sua perdita tuttavia in termini più contenuti (-55 / -1.2%).

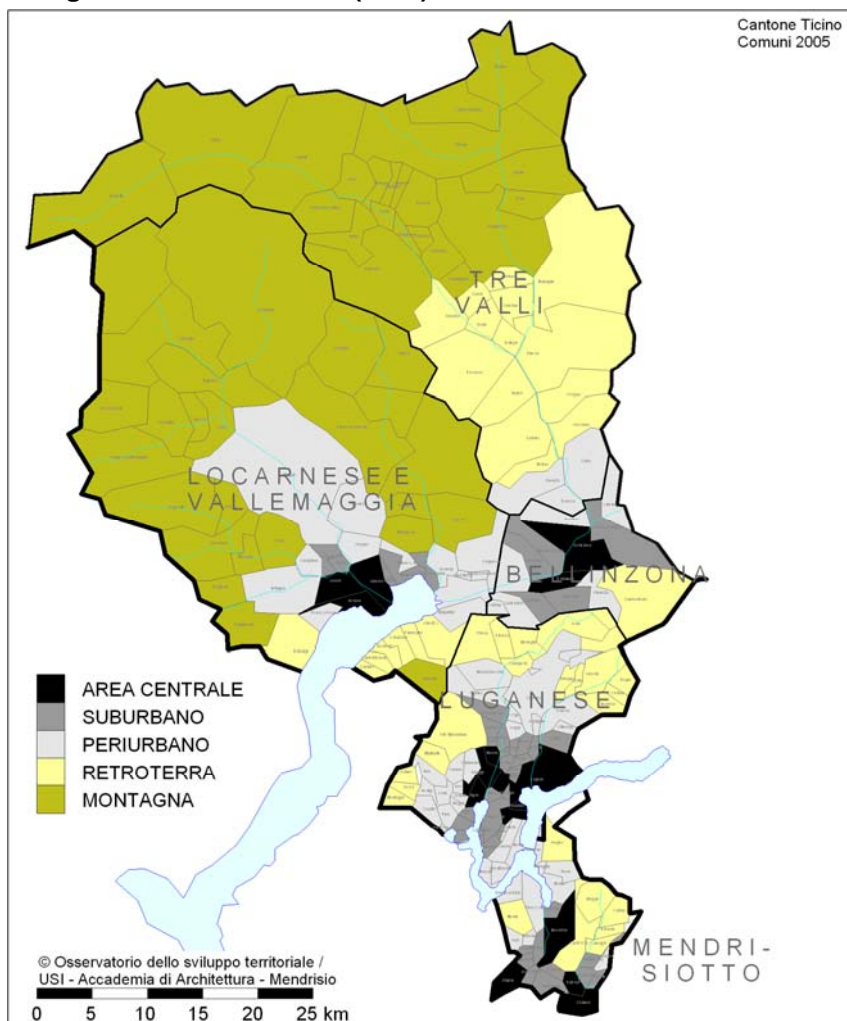
3. Ticino Aree funzionali PD: variazioni addetti totali e equivalenti a tempo pieno 2001-2005

	Addetti Totale 05	Eq. tempo pieno 05	Addetti Totale 01	Eq. tempo Pieno 01	Var. add. 2001-05	In %	Var eq TP 2001-05	In %
Centro	100'443	88'780	98'554	88'882	1'889	1.92	-101	-0.11
Suburbano	33'627	29'652	32'100	28'829	1'527	4.76	823	2.85
Periurbano	15'523	13'813	15'088	13'663	435	2.88	150	1.10
Retroterra	8'847	7'800	8'508	646	339	3.98	154	2.01
Montagna	4'620	3'931	4'675	4'161	-55	-1.18	-230	-5.53
TICINO	163'060	143'976	158'925	143'182	4'135	2.60	794	0.55

Fonti: UST / USTAT
ne OST

Elaborazio-

Regioni e aree funzionali (2005)



Vi sono dunque degli indizi chiari per quanto riguarda un certo “ritorno al centro” della crescita occupazionale: le aree centrali e il suburbano raccolgono oltre l'82.5% dei nuovi addetti. Tuttavia lo sviluppo nell'area centrale si realizza soprattutto con posti di lavoro a tempo parziale (il saldo dei posti equivalenti a tempo pieno è negativo). C'è anche un certo sviluppo delle aree periferiche agli agglomerati (retroterra). Questa prima lettura non riesce ancora a spiegare interamente la logica della localizzazione dei nuovi addetti. Questa logica, lo possiamo leggere forse tra le righe di quanto presentato sinora, sembra essere anche una logica di tipo geografico.

² Analogamente la definizione delle aree funzionali PD (Torricelli e Bottinelli 2003) è stata adattata ai nuovi perimetri comunali (vedi figura qui sopra).

Se, infatti, prendiamo i dati aggregati per la tradizionale divisione del cantone, tra Sopra e Sottoceneri, scopriamo che il Sopraceneri marcia praticamente sul posto in termini di addetti (gli incrementi del Bellinzonese annullano le perdite del Locarnese) ma subisce un decremento in termini di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, mentre nel Sottoceneri gli incrementi di Mendrisiotto e Luganese sommandosi, costituiscono l'essenziale della crescita nel Cantone (tabella 4).

4. Ticino: Sopra e Sottoceneri. Variazioni addetti totali e equivalenti a tempo pieno 2001-2005

	Addetti Totale 05	Eq. tempo pieno 05	Addetti Totale 01	Eq. tempo pieno 01	Var. add. 2001-05	In %	Var eq TP 2001-05	In %
Sopraceneri	58'259	50'882	58'232	51'950	27	0.05	-1'068	-2.06
Sottoceneri	104'801	93'094	100'693	91'232	4'108	4.08	1'862	2.04
TICINO	163'060	143'976	158'925	143'182	4'135	2.60	794	0.55

Fonti: UST / USTAT
ne OST

Elaborazio-

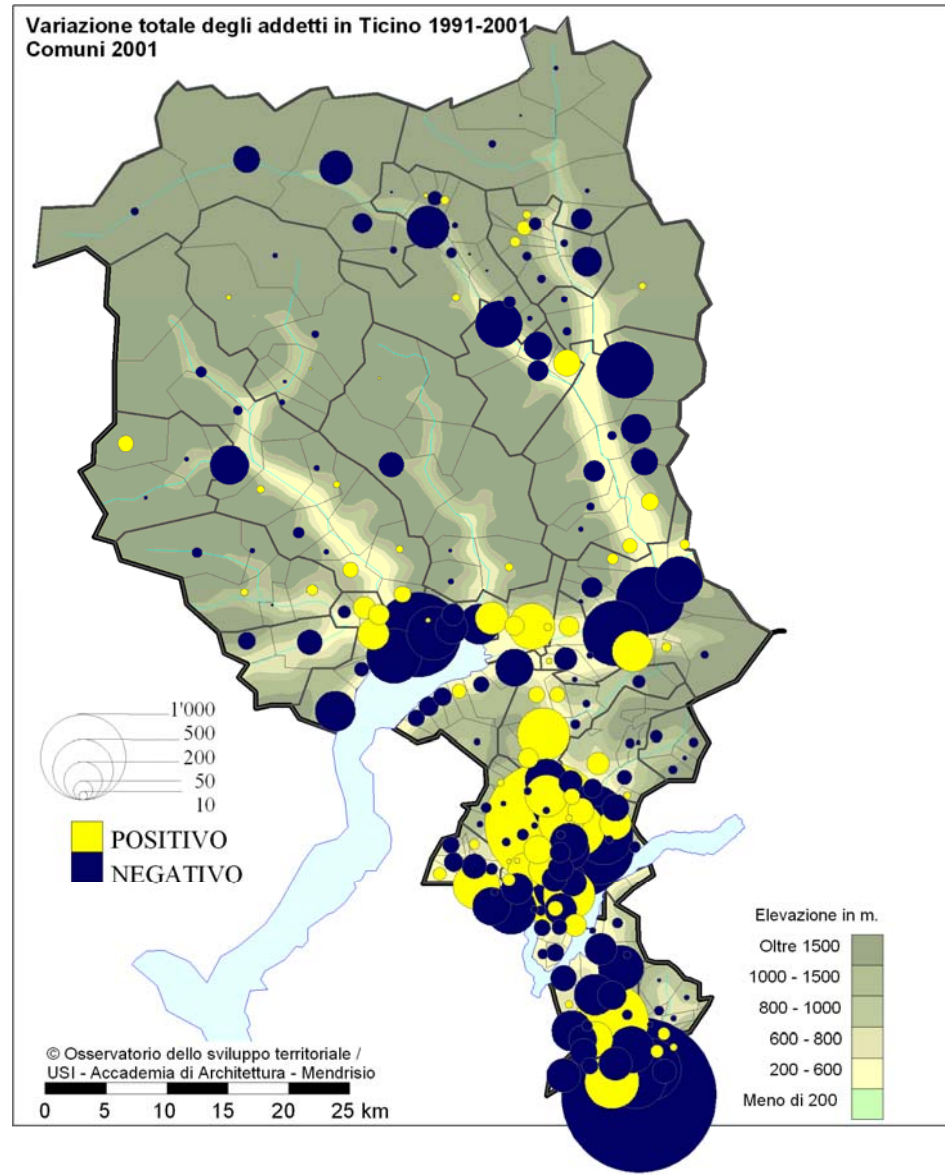
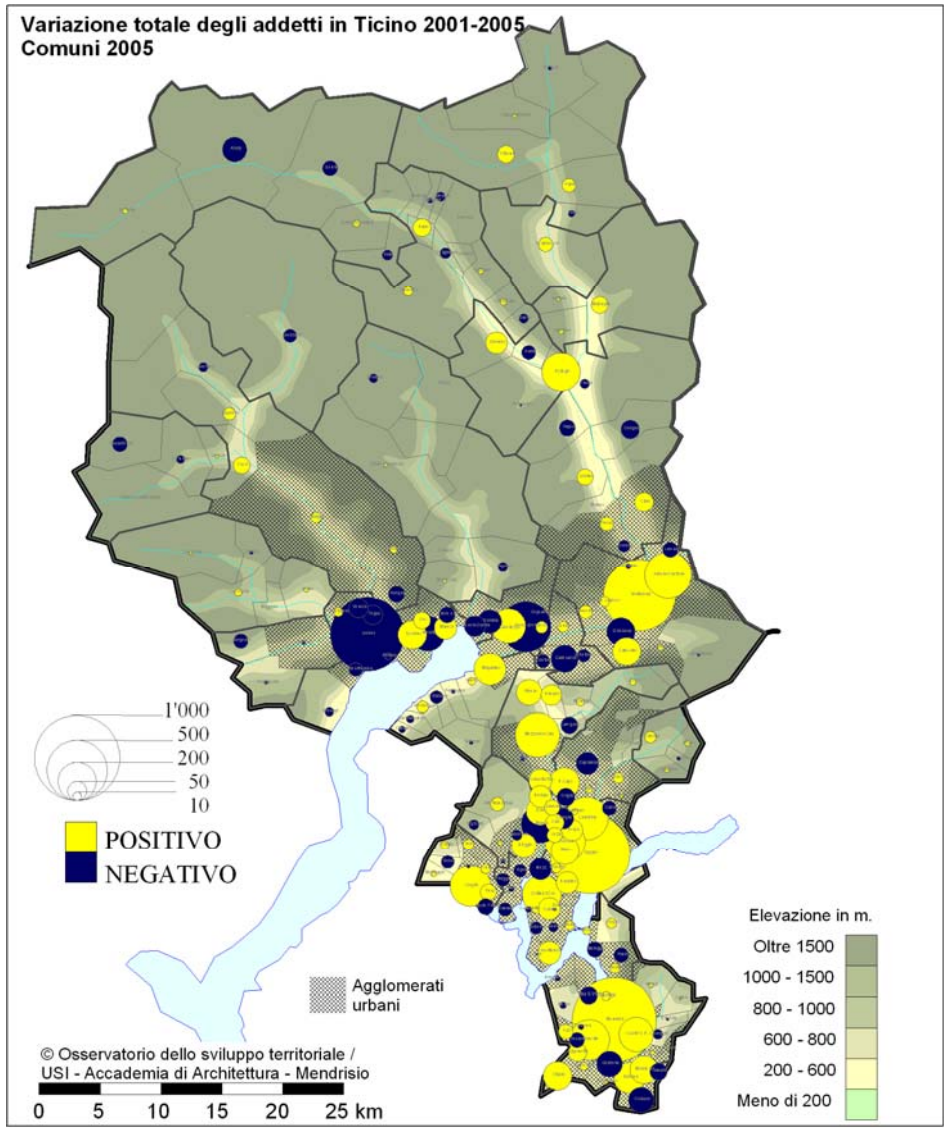
La mappa nella pagina seguente (a sinistra) mostra dove, nei comuni, i nuovi posti di lavoro sono stati creati. Essa è affiancata alla mappa delle variazioni 1991-2001, che mostra il sensibile decremento dell'occupazione, consecutivo alla crisi degli anni '90. Il confronto offre qualche spunto di riflessione. Si può confermare, ad esempio, che contrariamente al periodo precedente, molti nuovi posti sono stati creati nei principali centri urbani. E' questo il caso di Lugano (882), Bellinzona (710) e Mendrisio (971): questi tre comuni totalizzano un saldo positivo di 2'563 addetti, ossia poco meno del 62% della crescita cantonale 2001-2005³. Nel periodo 1991-2001, i (pochi) nuovi posti di lavoro si erano invece concentrati in determinate aree, soprattutto al di fuori delle città⁴, nelle cosiddette nuove centralità dello spazio urbano cantonale (Valle del Vedeggio; Piano di Magadino).

Sintesi

- Il territorio cantonale conosce un *ritorno alla crescita dei posti di lavoro*, dopo gli anni della crisi, con un tasso di crescita superiore alla media nazionale;
- Tuttavia, considerando *i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno*, più che di crescita dovremmo parlare di *stagnazione dell'occupazione*, che si sviluppa soltanto in ragione dell'*incremento del lavoro a tempo parziale*. Questo fenomeno è particolarmente evidente nel Sopraceneri dove, a fronte di una stagnazione degli addetti, i posti equivalenti a tempo pieno diminuiscono;
- Vi è un sensibile *spostamento a sud* del cantone (Luganese e Mendrisiotto) della creazione di posti di lavoro;
- *La crescita degli addetti si attua principalmente nella fascia suburbana e nelle aree centrali*;
- *L'agglomerato di Locarno conosce un sensibile decremento* di addetti, dovuto tuttavia in parte al risultato negativo del comune di Losone. In questo contesto il comune di Locarno possiede però un saldo positivo (+110 addetti);
- Leggera perdita di velocità (probabilmente un fenomeno di assestamento) dell'area centrale del Basso Vedeggio e delle aree produttive del Piano di Magadino;
- Tenuta e recupero del Bellinzonese (Bellinzona e Arbedo-Castione crescono, mentre Giubiasco e Cadenazzo perdono leggermente);
- Recupero parziale delle Tre Valli e della Leventina, in particolare grazie al cantiere AlpTransit.

³ Considerando l'insieme delle aree centrali, si è visto che la situazione risulta abbastanza diversa (vedi sopra, tabella 3), segnatamente per la perdita di diversi comuni "centrali", che avevano in precedenza visto uno sviluppo relativamente importante. E' questo il caso, ad esempio, di Manno (-200 addetti), Giubiasco (-110) e soprattutto di Losone (-752, decremento dovuto essenzialmente alla chiusura di una importante ditta attiva nel campo delle fibre ottiche).

⁴ Con la sola eccezione di Mendrisio che ebbe negli anni '90 un saldo positivo.



II. L'evoluzione e la distribuzione spaziale delle attività

Tipologia delle attività economiche

Per la valutazione dei cambiamenti delle localizzazioni è stata utilizzata la tipologia aggregata delle attività economiche realizzata per lo studio sulla centralità economica (cf. Torricelli e Moretti 2005).

Industria tradizionale	Alimentari, bevande (15), Tabacco (16); Tessili (17), Abbigliamento (18), Cuoio e calzature (19); Industria del legno (20); Carta e cartone (21); Prodotti minerali non metalliferi (26), Metallurgia (27), Prodotti in metallo (28); Mobili e altre industrie manifatturiere (36)
Industria specializzata	Editoria e stampa (22), Cokeria e raff. Petrolio (23); Ind. chimica e farmaceutica (24), Gomma e materie plastiche (25); Meccanica e macchine (29), Macchine per ufficio e informatica (30); Apparecchi elettronici (31) App. radiotelevisivi (32); App. medici e di precisione (33), Autoveicoli (34), Altri mezzi di trasporto (35)
Banche e assicurazioni	Banche (65), Assicurazioni (66), Intermediazione finanziaria (67,)
Servizi urbani centrali	Immobiliari (70), Noleggio (71), Informatica (72), Ricerca e sviluppo (73), Altri servizi alle imprese (74).
Servizi logistici e di distribuzione	Commercio all'ingrosso e intermediari comm. (51), Trasporti terrestri (60), Trasporti per vie d'acqua (61), Trasp. aerei (62), Servizi ausiliari dei trasporti (63), Poste e telecomunicazioni (64)
Commercio al dettaglio	Commercio e riparazioni di autoveicoli (50), Commercio al dettaglio e riparazioni di beni personali (52)
Servizi di accoglienza	Alberghi e ristoranti (55), Attività ricreative e culturali (92), Servizi personali (93)
Istruzione	Istruzione (80)
Sanità e servizi sociali	Sanità e servizi sociali (85)
Servizi amministrativi e associativi	Pubblica amministrazione (75), Attività associative (91)
Costruzioni	Costruzioni (45)
Attività ambientali	Estrazione (10, 11, 12, 13, 14), Produzione e distribuzione di energia e gas (40), Raccolta e distribuzione di acqua potabile (41); Smaltimento e riciclaggio dei rifiuti (37)

Fonte: Torricelli e Moretti (2005) (Le cifre tra parentesi si riferiscono alle categorie NOGA a 2 cifre)

5. Addetti in Ticino nelle 12 categorie aggregate 2001, 2005 e variazioni

	Indust. trad.	Industr. spec.	Banche e assic	Serv. Imprese	Logistica e dist.	Accoglienza	Comm. Dettaglio	Insegnamento	Pubbl. amminist	Sanità e serv. sociali	Costruzioni	Att. Ambientali
2001	12816	15742	12111	14179	17738	18425	18108	8516	7419	16099	15235	2537
2005	11942	14609	11062	16567	18165	18309	17957	10109	7609	17809	16385	2537
% 2005	7.32	8.96	6.78	10.16	11.14	11.23	11.01	6.20	4.67	10.92	10.05	1.56
Var ass.	-874	-1133	-1049	2388	427	-116	-151	1593	190	1710	1150	0
Var %	-6.82	-7.20	-8.66	16.84	2.41	-0.63	-0.83	18.71	2.56	10.62	7.55	0.00

Fonti: UST / USTAT
Elaborazione OST

Le categorie che hanno subito i maggiori incrementi sono nell'ordine i servizi urbani centrali (o s. alle imprese), la sanità – servizi sociali e l'insegnamento, seguono con aumenti più contenuti le costruzioni, la pubblica amministrazione e la logistica.

Le categorie che hanno invece avuto delle diminuzioni sono nell'ordine l'industria specializzata, le banche e assicurazioni e l'industria tradizionale; seguono con diminuzioni più contenute il commercio al dettaglio ed i servizi di accoglienza.

L'analisi shift-share 2001-2005

Per proseguire il confronto è forse utile rifarsi alla metodologia di analisi già utilizzata nel precedente contributo (Torricelli e Moretti 2005), in cui erano state evidenziate, da un lato le nuove centralità tra Milano e il Ticino tra il 1991 e il 2001, e dall'altro le performances dei comuni ticinesi tra il 1995 e il 2001. Questa metodologia, chiamata *analisi shift-share*, è riassunta nel riquadro seguente.

L'analisi shift-share

Questa tecnica statistica scompone l'evoluzione degli indicatori economici (nel nostro caso il numero degli addetti) su scala locale per i differenti rami economici, in tre componenti

$$NS = icomunet-1 \cdot Ut/Ut-1$$

$$IM = (icomune t-1 \cdot iU t / iU t-1) - NS$$

$$RS = icomune t-1 \cdot (icomune t / icomune t-1 - iU t / iU t-1)$$

La somma $NS + IM + RS$ fornisce il valore al momento "t",

Prendendo ad esempio l'analisi dei comuni ticinesi:

"U" sta per l'universo dei comuni considerati (comuni del Cantone Ticino).

"i" rappresenta un ramo economico specifico (secondo le categorie descritte nel riquadro precedente);

"t" è il 2005, mentre t-1 è il 2001.

Le tre componenti sono le seguenti:

- NS o *National Share*, o componente nazionale, indica il valore atteso se il settore economico a livello del comune avesse rispettato la tendenza dell'economia generale, comprensiva di tutti i settori economici, registrata sull'insieme dell'universo considerato;
- IM o *Industry Mix*, detta anche componente strutturale, è ottenuta simulando a livello comunale l'incremento atteso di un dato ramo sulla base della dotazione locale iniziale e dell'andamento dello stesso ramo per l'universo considerato, depurando infine il dato dalla performance generale (NS). La somma dei valori della componente regionale dei singoli rami di un comune indica la parte prevista di incremento o decremento complessivo degli addetti sulla base del "posizionamento" che la struttura economica locale. Più sono rappresentati a livello locale i rami che a livello dell'universo crescono, più l'IM sarà elevato; un IM negativo indica al contrario la sovrarappresentanza di rami in perdita di velocità;
- RS o *Regional Share*, è detto anche fattore regionale, competitivo o ancora componente localizzativa. Essa è ottenuta attraverso l'effettivo tasso di incremento di un ramo economico nel comune meno l'effettivo tasso di incremento dello stesso ramo sull'insieme dell'universo considerato. In questo caso viene evidenziata, al netto delle componenti nazionale e strutturale, la crescita dovuta ai fattori locali, cioè ai fattori competitivi. Positiva è la componente localizzativa di un ramo che è cresciuto maggiormente a livello locale di quanto non abbia fatto a livello dell'universo considerato.

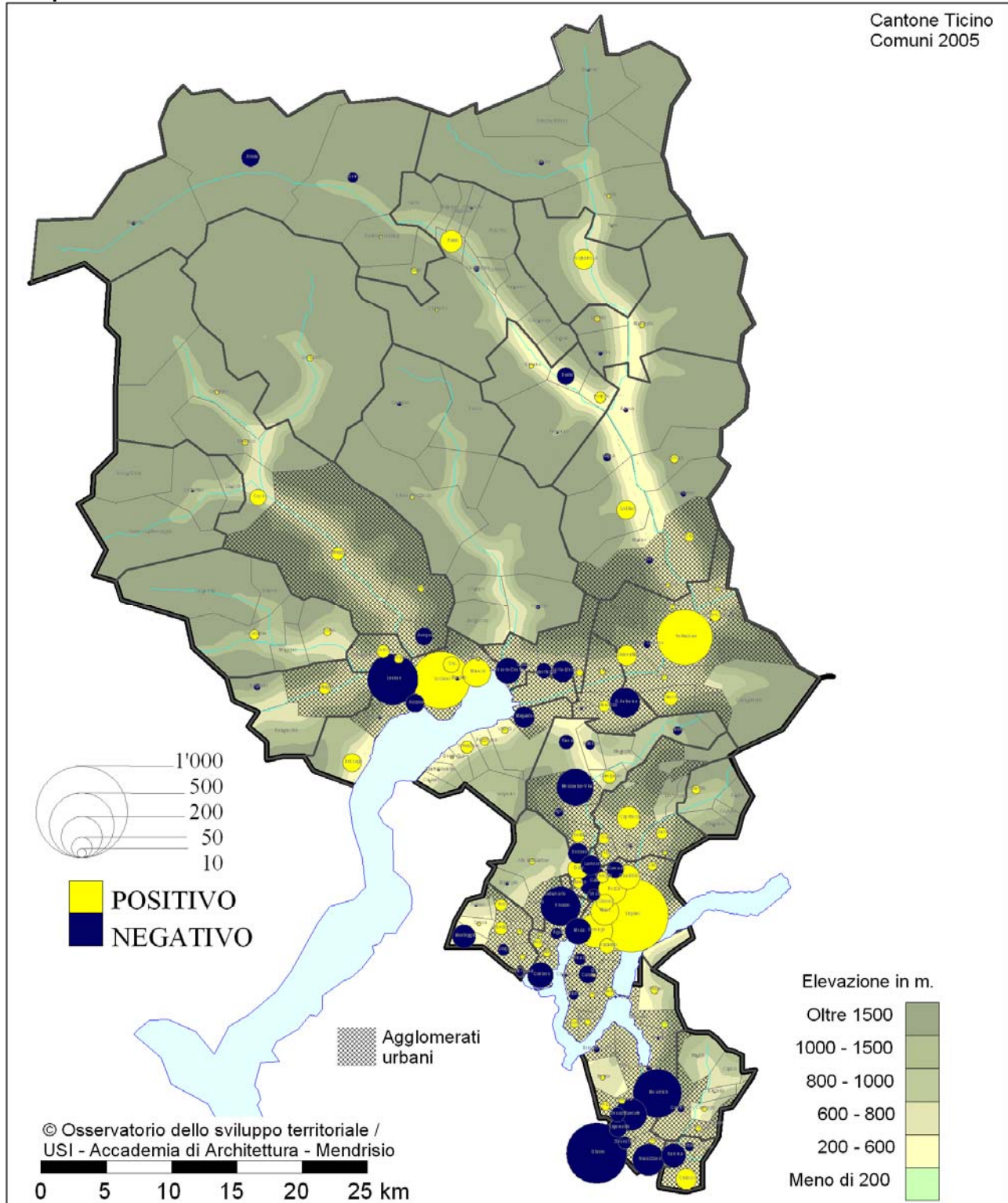
Il cuore della tecnica shift-share consiste nella scomposizione dell'incremento (dei posti di lavoro) in grado di evidenziare il vantaggio o svantaggio di partenza dato dalla struttura locale dei rami (IM), come pure la presenza o l'assenza, a livello locale, di fattori competitivi (RS), ovvero di categorie di addetti in crescita tra i momenti t-1 e t.

La base di partenza è rappresentata dai risultati esposti nella tabella 5, in cui sono evidenziate le variazioni in termini di addetti dei 12 settori di attività in cui è stato suddiviso l'universo degli addetti.

Possiamo allora, in primo luogo, considerare la componente IM, che mostra i posizionamenti dei comuni nel 2001, secondo l'evoluzione cantonale 2001-2005.

Componente IM Totale 2001-2005

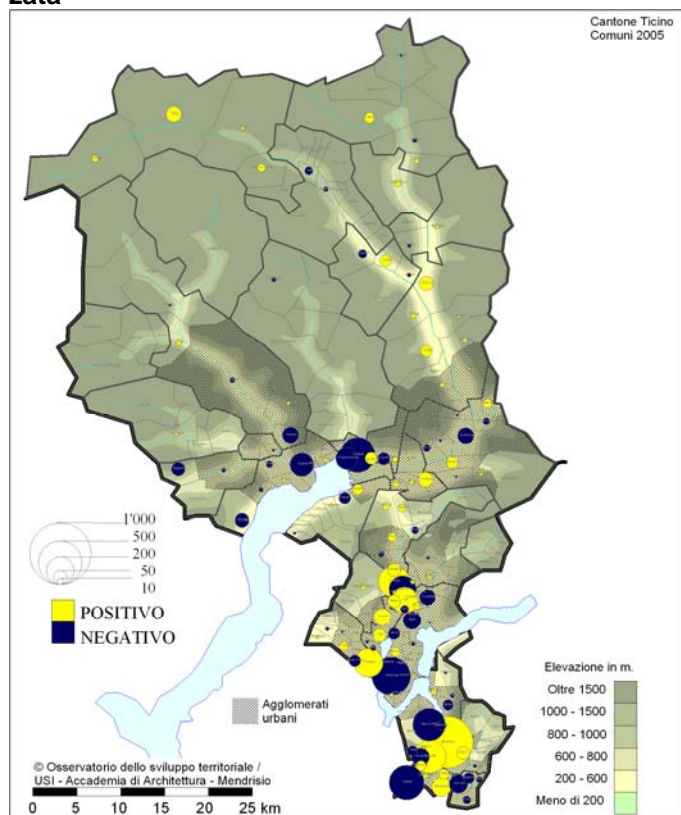
Cantone Ticino
Comuni 2005



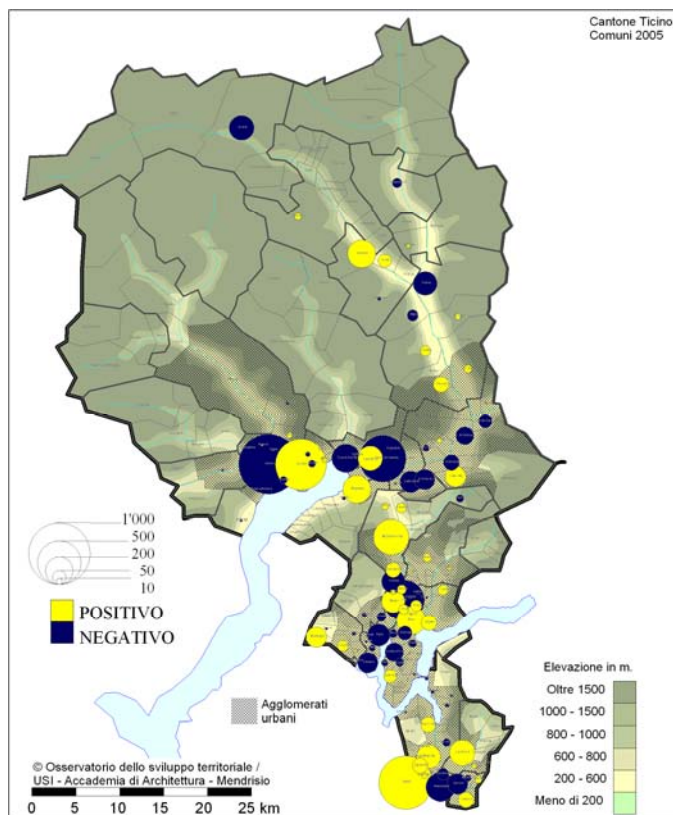
I punteggi IM mostrano il posizionamento di partenza (rappresentatività dei settori emergenti, rispettivamente in declino): appaiono così i principali centri, in particolare Lugano (assieme ai comuni più vicini, come Sorengo, Massagno, Porza, Canobbio, Paradiso), di Bellinzona e di Locarno. Altri punteggi positivi (tuttavia contenuti in funzione dell'esiguo numero di addetti) li troviamo sparsi sul territorio cantonale, anche nelle valli superiori. Per contro i posizionamenti negativi sono di regola i comuni più industrializzati, nel Mendrisiotta (Stabio, Mendrisio, Rancate, Novazzano, Balerna), nella Valle del Vedeggio (Bioggio, Bedano, Mezzovico-Vira) e nel Piano di Magadino

(S. Antonino, Tenero-Contra, l'area di Riazzino, Magadino, ecc.). Vediamo ora i risultati nelle singole categorie, iniziando dall'industria (che globalmente ha conosciuto un decremento di addetti).

Fattore RS 2001-2005 Industria tradizionale



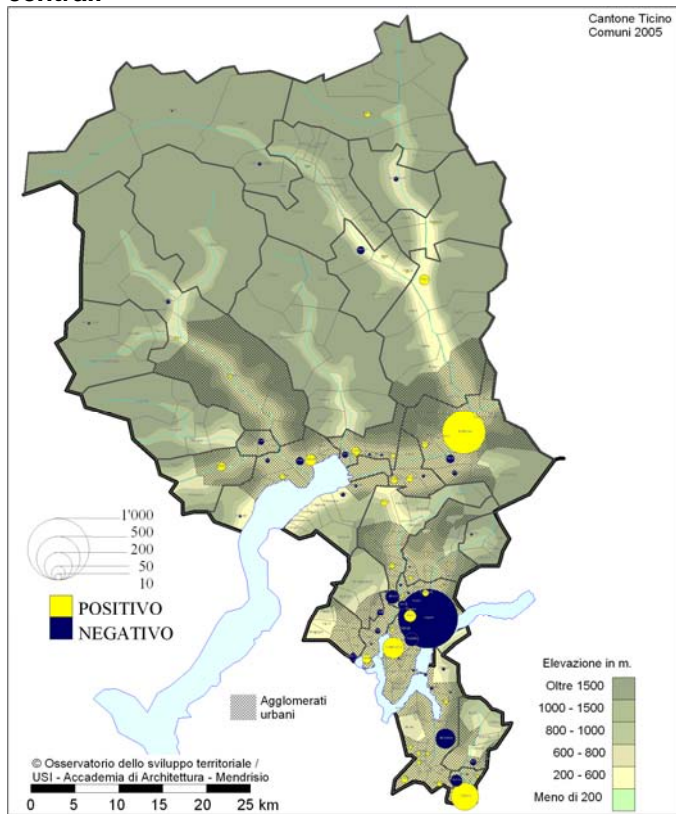
Fattore RS 2001-2005 Industria specializzata



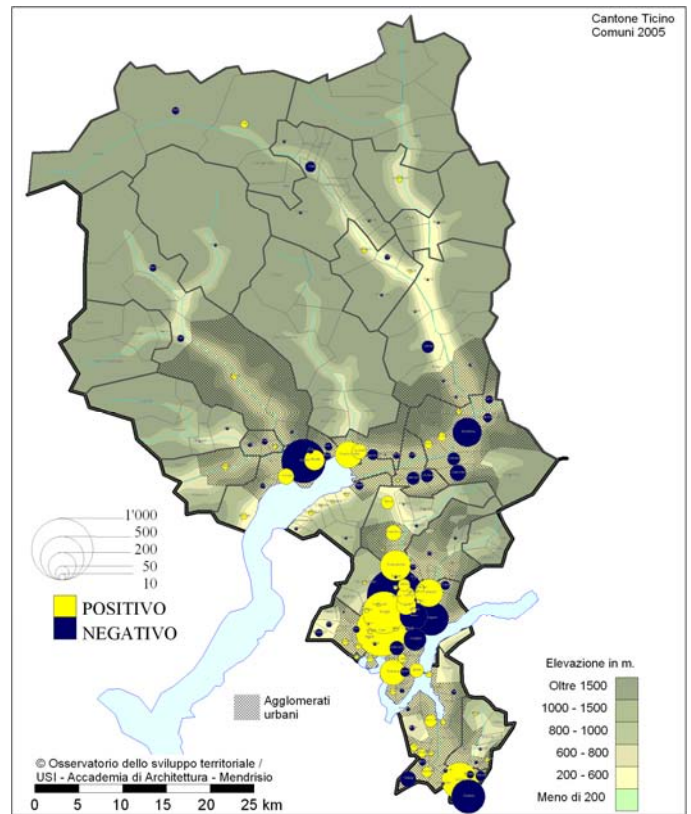
Per l'*industria tradizionale* troviamo dei punteggi positivi nel Mendrisiotto (essenzialmente a Mendrisio e a Rancate), nel Luganese, da Caslano, a Agno, crescita che prosegue sull'asse della Valle del Vedeggio (Agno, Bioggio, Cadempino, Bedano). Troviamo poi deboli incrementi in alcuni comuni della sponda sinistra del Piano di Magadino, una leggera crescita che si prolunga nella Riviera e nelle Tre Valli. Decrementi, invece, li troviamo, partendo dal Mendrisiotto, a Stabio, Riva San Vitale, e poi nel Luganese a Barbengo e Lamone. Le diminuzioni più forti appaiono nell'agglomerato di Locarno; anche il Piano di Magadino conosce un decremento, ma soprattutto sulla sponda destra.

Per l'*industria specializzata*, partendo sempre da sud, abbiamo punteggi positivi a Stabio notevoli e più contenuti a Rancate e Castel S. Pietro. Nel Luganese c'è un decremento nella Bassa Valle del Vedeggio, con un massimo a Cadempino, mentre positivi appaiono i comuni della parte superiore della valle (in particolare Mezzovico-Vira, ma anche Taverne-Torricella, Bironico e Rivera). Nel Locarnese c'è un saldo positivo a Locarno, più contenuto a Magadino e Lavertezzo-Piano, mentre sensibilmente negativi appaiono i punteggi di Losone e di Gerra Piano. Nel Bellinzonese, soltanto Camorino appare con uno score positivo. Nelle Tre Valli infine, Bodio e soprattutto Giornico hanno degli scores positivi significativi.

Fattore RS 2001-2005 Banche e assicurazioni centrali



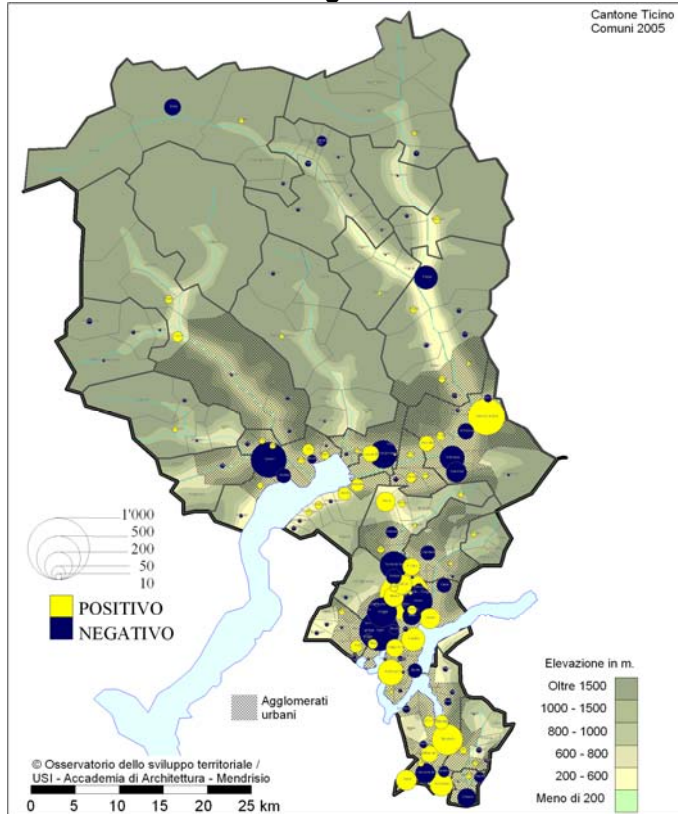
Fattore RS 2001-2005 Servizi urbani



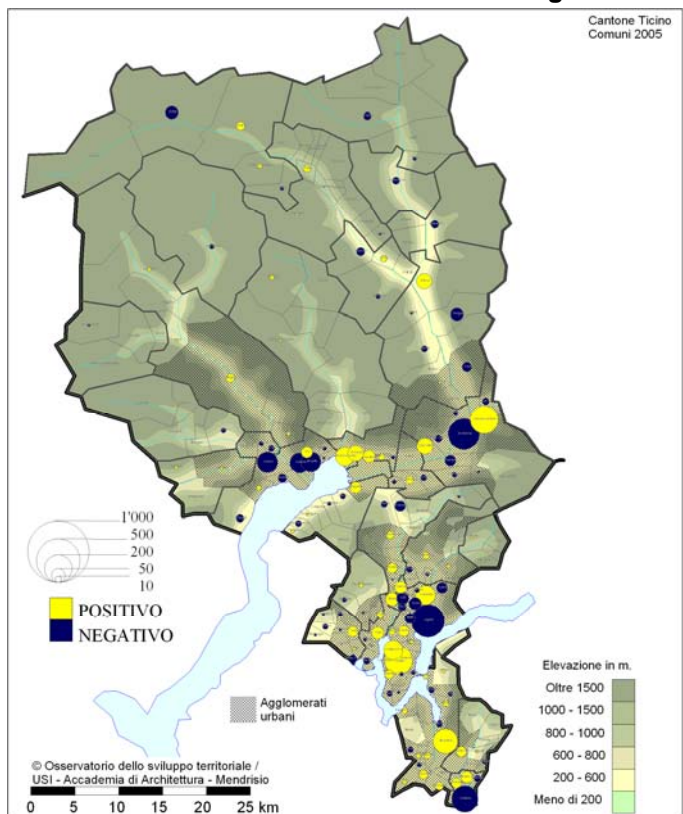
Nel 2001 il comparto *Banche e assicurazioni* risultava relativamente concentrato nell'agglomerato di Lugano. La crescita di questo settore è stata negativa (con una diminuzione di oltre 1000 addetti) e come possiamo vedere il decremento ha toccato soprattutto il centro di Lugano (che perde 1139 addetti), mentre altrove le variazioni sono molto più contenute. Da segnalare l'incremento di Bellinzona (+155 addetti) e la tenuta di Chiasso (+35 addetti).

I *servizi alle imprese (o servizi urbani centrali)* hanno conosciuto degli incrementi positivi: la crescita si è attuata essenzialmente nell'agglomerato di Lugano, che totalizza il 75% dell'incremento cantonale di questo settore di attività. Va notato anche che in questo caso i nuovi addetti si creano non nei centri principali, che conoscono in generale un decremento, ma piuttosto nelle "nuove centralità" ai margini delle aree urbane. E' questo il caso di Balerna e soprattutto di Agno e di Bioggio (che insieme conoscono un incremento di 640 addetti, a cui, però si contrappone la sensibile decrescita di Manno -299 addetti). Anche altri comuni della Valle del Vedeggio conoscono incrementi positivi, mentre nel Sopraceneri la crescita appare molto più debole e limitata ad alcuni comuni del Locarnese (Tenero, Gordola, Muralto e Ascona). Il Bellinzonese appare in diminuzione (a parte dei debolissimi incrementi a Sementina e Monte Carasso).

Fattore RS 2001-2005 Logistica e distribuzione



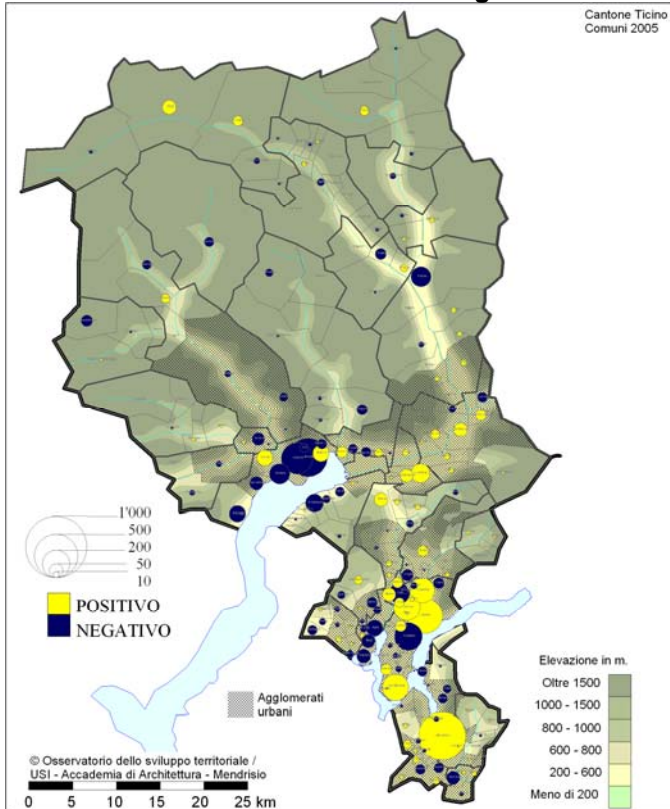
Fattore RS 2001-2005 Commercio al dettaglio



Nel settore dei *Servizi logistici e di distribuzione* c'è stato un leggero aumento dei posti di lavoro, gli incrementi maggiori li troviamo nell'agglomerato di Chiasso-Mendrisio, in quello di Lugano e a Bellinzona. Generalmente i nuovi posti di lavoro vanno a localizzarsi negli agglomerati, all'esterno dei centri principali (eccezioni sono Bellinzona e Mendrisio). Nel Mendrisiotto gli scores più importanti li troviamo nei comuni di Mendrisio, Rancate, Stabio e Novazzano: si può dedurre che questi posti riguardano una logistica al servizio dell'industria e del commercio, mentre la logistica relativa ai trasporti transalpini (Chiasso) sembra avere una tendenza negativa, che prosegue quella degli ultimi decenni. Nell'agglomerato di Lugano è ancora il Basso Vedeggio che sembra essere privilegiato, tuttavia la crescita appare concentrata nei comuni di Cadempino, Manno e Lamone (mentre Agno e Bioggio conoscono delle diminuzioni). Nell'agglomerato di Locarno, invece, si nota una diminuzione di questa categoria di addetti: modesti sviluppi positivi si possono comunque osservare nel Gambarogno e nell'area di Riazzino. A Bellinzona invece i nuovi posti sembrano concentrarsi nel centro cittadino, mentre i comuni limitrofi sostanzialmente perdono.

Anche nel *Commercio al dettaglio* sembrano prevalere le tendenze degli anni '90: diminuzione globale di addetti, fuga dai centri e localizzazioni suburbane in grandi generatori di traffico). Mendrisio (area di San Martino) appare come una localizzazione privilegiata per il commercio al dettaglio, già osservata nelle precedenti analisi. Nel Luganese si sviluppa ulteriormente l'area di Grancia / Pian Scairolo; troviamo punteggi positivi anche a Canobbio, Lamone, Manno e Taverner-Toricella. Nel Bellinzonese è invece l'area di Arbedo-Castione che conferma il suo sviluppo. Nel Locarnese appare l'area di Riazzino come relativamente attrattiva per queste localizzazioni.

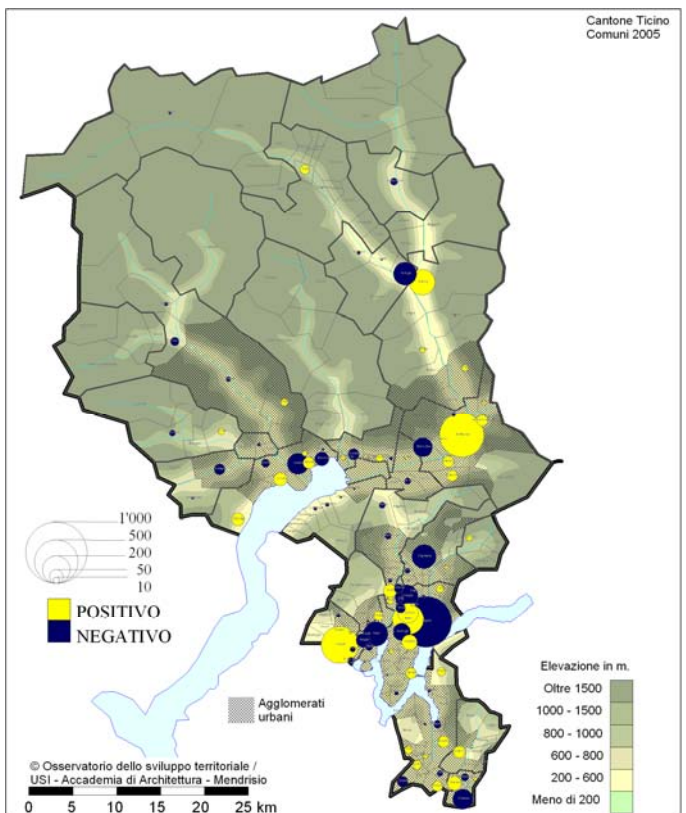
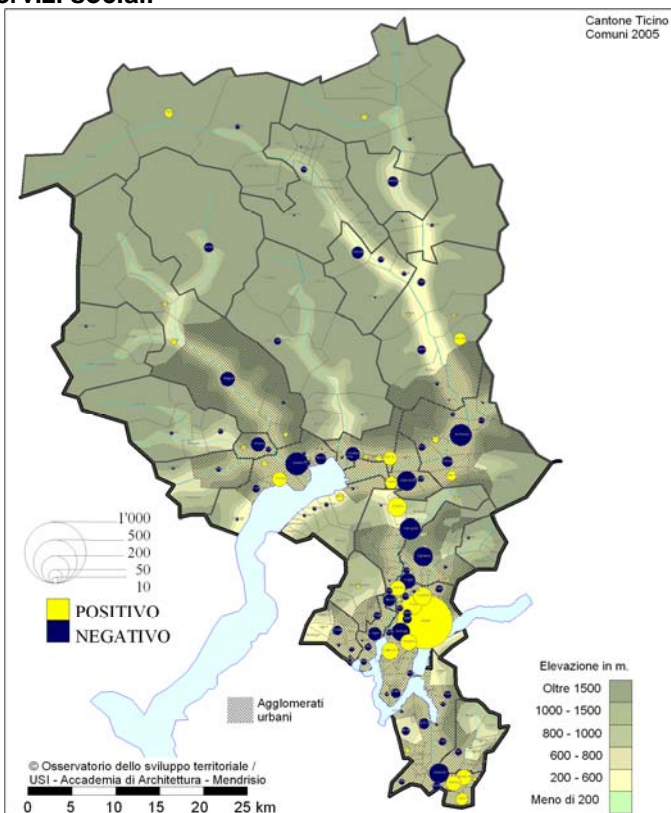
Fattore RS 2001-2005 Servizi di accoglienza



Il discorso può essere proseguito per i *Servizi di accoglienza*, che conosce andamenti sostanzialmente simili a quelli del commercio al dettaglio (diminuzione netta di addetti), tuttavia con una maggiore propensione per la localizzazione nei centri dei nuovi esercizi (Lugano e, ancora una volta, Mendrisio). L'agglomerato di Locarno conosce una sostanziale perdita, dovuta verosimilmente alla chiusura di strutture alberghiere e alla loro trasformazione in appartamenti di vacanza. Sul Piano di Magadino troviamo leggeri saldi positivi in molti comuni, mentre sostanzialmente stabili appaiono le altre regioni.

Fattore RS 2001-2005 Insegnamento Fattore RS 2001-2005 Sanità e servizi sociali

servizi sociali

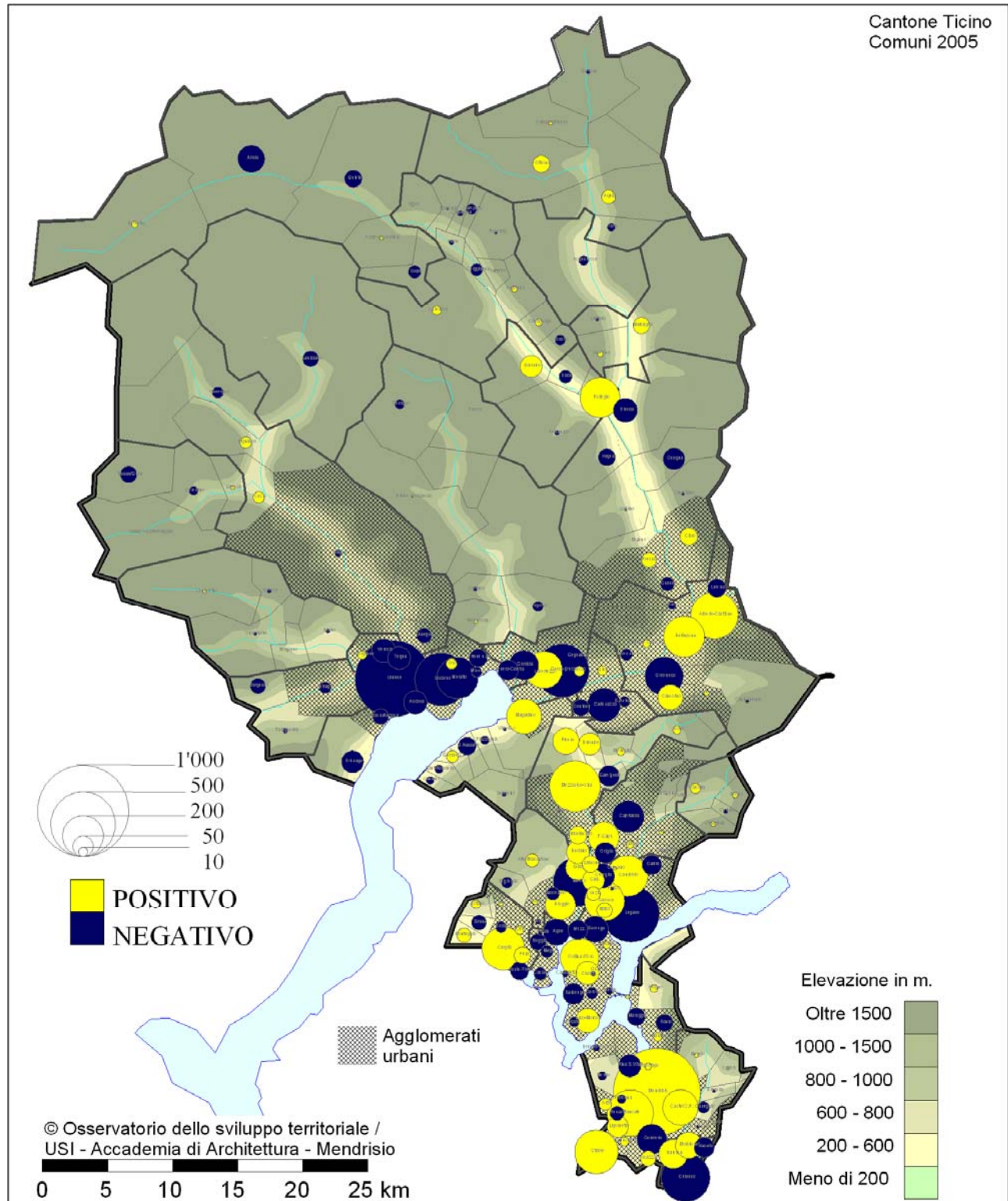


L'*Insegnamento* ha conosciuto uno sviluppo positivo, tuttavia con una relativa concentrazione nell'agglomerato di Lugano (oltre il 60% dei nuovi posti) e in particolare nel comune centro principale.

Anche i *Servizi medici e sociali* conoscono un'evoluzione positiva, tuttavia non appare nello sviluppo di questi addetti una logica chiara: leggeri incrementi positivi sono riscontrabili in diverse aree, ma soltanto nel Bellinzonese appaiono concentrati nel centro principale.

Le altre categorie di addetti (amministrazione pubblica, costruzioni e attività ambientali) non presentano distribuzioni significative o comunque in misura da smentire quanto visto sinora.

Fattore RS 2001-2005 Totale



L'ultima mappa (p. 12) presenta gli scores totali del fattore (o componente) RS. Essa può essere confrontata con quella presentata a p. 3 (diminuzioni e aumenti totali), nonché con quella delle componenti IM a p. 7. Il riparto per comune della componente RS conferma la buona performance del Mendrisiotto e dell'agglomerato di Lugano, così come la decrescita del Locarnese e la sostanziale tenuta del Bellinzonese (dove quasi tutto l'incremento sembra però concentrarsi nei due comuni di Bellinzona e di Arbedo-Castione).

Le città: un ritorno alla competitività?

Questi dati lasciano trasparire un cambiamento di tendenza nelle localizzazioni economiche: sembrano segnare l'arresto della crescita "extra muros" (si vedano i casi della Valle del Vedeggio e del Piano di Magadino) premiando i centri più importanti, ovvero i comuni maggiormente equipaggiati in servizi e infrastrutture. Tuttavia, come si è qualificata la crescita dei centri? Un primo confronto può essere fatto per gli spazi o aree funzionali del PD.

Si può osservare che a fronte di uno sviluppo sostanzialmente "di ritorno al centro" – se confrontato a quello del decennio precedente – il mix di attività create nelle aree centrali non sembra proporzionale, nella maggior parte dei casi, uno sviluppo competitivo (ai sensi dell'analisi *shift-share*). Vediamo meglio questo aspetto dal confronto tra le due tabelle seguenti, riferite alle aree funzionali del PD.

6. Aree funzionali PD. Variazioni in % 2001-2005 nelle diverse categorie ⁵

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Centro	-4.56	-5.5	-10.93	12.77	-0.16	1.23	-4.08	8.93	2.34	24.93	4.93	16.71	1.92
Suburbano	-5.02	-18.3	42.72	35.98	15.73	-0.74	5.88	12.98	5.01	17.79	2.67	-19.68	4.76
Periurbano	-20.81	1.69	14.11	23.74	-1.91	-1.9	5.03	15.57	1.73	-3.46	18.92	8.76	2.88
Retroterra	0	3.54	1.89	22.45	3.35	-12.02	-6.13	16.51	0.62	10.98	21.96	-24.44	3.98
Montagna	3.27	-50.8	-11.48	-2.7	-5.37	-4.1	-4.66	9.64	2.69	7.6	1.46	3.05	-1.18
TICINO	-6.82	-7.2	-8.66	16.84	2.41	-0.63	-0.83	10.62	2.56	18.71	7.55	0.00	2.60

Fonti: UST / USTAT
Elaborazione OST

7. Aree funzionali PD. Punteggi RS nelle diverse categorie (v. nota 5)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Centro	120.71	153.19	-258.27	-440.60	-312.52	193.38	-343.66	-177.96	-11.58	298.42	-186.94	204.00	-761.82
Suburbano	59.88	-403.17	207.51	274.88	504.18	-8.52	311.07	58.54	23.52	-18.26	-130.93	-113.00	765.68
Periurbano	-258.17	207.18	41.29	169.92	-162.53	-23.11	94.84	75.53	-2.93	-211.56	182.99	13.00	126.44
Retroterra	37.44	124.34	11.18	24.73	5.63	-135.51	-46.65	50.65	-9.45	-39.40	185.08	-109.00	99.04
Montagna	40.14	-81.54	-1.72	-28.93	-34.76	-26.24	-15.60	-6.76	0.45	-29.20	-50.20	5.00	-229.35
TICINO	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Fonti: UST / USTAT
Elaborazione OST

Infatti, i punteggi RS nelle singole categorie sono ricavati dal confronto tra sviluppo locale (in questo caso nelle diverse aree funzionali) e sviluppo dell'universo (ovvero del Cantone Ticino). Le aree centrali accrescono i loro posti di lavoro (accogliendo oltre il 45% dei nuovi addetti); questo risultato è quantitativamente inferiore rispetto al loro potenziale effettivo (61.6% degli addetti cantonali nel 2001), ma anche qualitativamente "scarso" (ovvero il mix delle diverse categorie di addetti che vengono a crearsi nei centri non appare competitivo ai sensi dell'analisi *shift-share*). Da questa prima lettura, il processo di "ritorno al centro" non sembra dunque in grado di arrestare la suburbanizzazione delle localizzazioni economiche. Si è però visto, nelle pagine precedenti, come le città (in particolare Mendrisio,

⁵ 1: Industria tradizionale; 2: Industria specializzata; 3: Banche e assicurazioni; 4: Servizi urbani centrali; 5: Logistica e distribuzione; 6: Servizi di accoglienza; 7: Commercio al dettaglio; 8: Sanità e servizi sociali; 9: Pubblica amministrazione; 10. Insegnamento; 11: Costruzioni; 12: Attività ambientali.

Lugano e Bellinzona) hanno avuto una sensibile crescita quantitativa di posti di lavoro. Appare così opportuno approfondire il discorso per le città e per i comuni urbani circostanti.

I risultati per le città

Vediamo dunque i risultati per i cinque centri maggiori del cantone, confrontando questo sviluppo con quello del periodo 1995-2001⁶.

8. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 1995-2001 per le città del Cantone

Le città 1995-2001	Add. 2001	Var. 1995-2001	Var. %	IM	RS
Bellinzona	12627	-786	-5.9	6.9	-681.7
Locarno	9598	-601	-5.9	389.2	-905.6
Lugano	30610	559	1.9	1500.2	-692.0
Chiasso	6469	-1523	-19.1	-74.8	-1381.9
Mendrisio	7704	451	6.2	72.7	438.4
Tutte le città	67008	-1900	-2.8	1894.2	-3222.8
Cantone	158813	-1328	-0.8	0.0	0.0

(Fonte: Torricelli e Moretti 2005)

Elaborazione OST

9. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 2001-2005 per le città del Cantone

Le città 2001-2005	Addetti 2005	Var. Ass.	Var. in %	IM	RS
Bellinzona	13338	710	5.62	180.41	201.03
Locarno	9723	111	1.15	194.65	-333.74
Nuova Lugano	37121	882	2.43	325.03	-385.92
Chiasso	6429	-88	-1.35	25.33	-282.89
Mendrisio	8706	971	12.55	-138.66	908.40
Tutte le città	75317	2586	3.56	586.76	106.89
Cantone	163'060	4'135	2.60	0.0	0.0

Fonti: UST / USTAT

Elaborazione OST

Nel periodo 1995-2001, le città avevano registrato un mediocre risultato, con diminuzioni di posti di lavoro dell'ordine del 5-6% per Bellinzona e Locarno e addirittura di -19% per Chiasso. Lugano e soprattutto Mendrisio avevano invece conosciuto andamenti di incremento, pur leggero, di posti di lavoro. Con una situazione congiunturale ben diversa, di crescita economica, questa geografia del dinamismo sembra in qualche modo protrarsi nei primi anni 2000, con l'aggiunta di Bellinzona. Infatti tra il 2001 e il 2005, Mendrisio e Bellinzona possiedono tassi di incremento superiori alla media cantonale, mentre Lugano⁷ resta vicino alla media e Locarno denota un tasso inferiore. Soltanto Chiasso presenta un saldo negativo (come a prolungare, rallentando, il precedente declino). Le città avevano un potenziale di circa 46% degli addetti in Ticino nel 2001, ma hanno registrato oltre il 60% dei nuovi posti di lavoro. Ne consegue che i principali centri hanno in generale fatto meglio dei comuni delle nuove aree centrali (ad esempio di Stabio, Balerna, Agno, Bioggio, Manno, Ascona, Losone, Giubiasco), che negli anni '90 avevano invece fatto segnare tassi di crescita spesso ben superiori a quelli delle città.

Dal punto di vista di punteggi RS, tra il 1995 e il 2001 il risultato fu negativo per l'insieme dei centri, con l'unica eccezione di Mendrisio; che si afferma nel periodo successivo come il comune "più competitivo" del Cantone (ai sensi dell'analisi *shift-share*), in quanto possiede aumenti superiori alla media cantonale in categorie di addetti globalmente in crescita. Per contro Lugano o meglio la Lugano nata dalla fu-

⁶ Il censimento del 2005 è stato realizzato con criteri leggermente diversi rispetto a quello del 2001. Per permettere il confronto 2001-2005, i dati del censimento 2001 sono stati così ricodificati dall'UST. Di conseguenza le serie 1995-2001 e 2001-2005 non sono direttamente confrontabili. Gli effettivi degli addetti nel 2001 sono infatti leggermente diversi nelle due serie. Queste differenze non compromettono tuttavia il paragone tra i due periodi.

⁷ Si tratta della nuova Lugano, risultante dall'aggregazione del 2004.

sione del 2004 (il comune più grande e economicamente diversificato del Cantone), pur avendo un saldo positivo di addetti (+882), possiede una componente totale RS negativa, a causa della sensibile perdita di posti di lavoro nel comparto delle banche e assicurazioni e di aumenti più deboli nelle categorie in crescita (come nei servizi urbani centrali o nella sanità). Anche Locarno possiede un punteggio negativo, verosimilmente per ragioni analoghe. Bellinzona, per contro sembra accrescere il suo potenziale competitivo (ai sensi dell'analisi *shift-share*) di centro regionale e di capitale cantonale.

I centri e i comuni circostanti

Da ultimo possiamo riproporre un confronto per i centri principali ed i comuni circostanti. Per questo confronto vale la riserva espressa nella nota 5 a p. 14.

Bellinzona: un chiaro ritorno al centro

9. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 1995-2001 per il Bellinzonese

	Addetti 2001	Var. 1995- 2001	Var. In %	IM	RS
Bellinzona	12627	-786	-5.9	6.9	-681.7
Comuni circostanti (*)	4427	-502	-10.2	-103.5	-357.6
Altri comuni	4615	312	7.3	-60.2	407.8
Bellinzonese	21669	-976	-4.3	-156.7	-631.5

Fonte: Torricelli e Moretti 2005

Elaborazione OST

(*) Giubiasco, Arbedo-Castione, Gorduno, Monte Carasso, Sementina

10. Addetti nel 2005, variazioni e punteggi totali IM e RS 2001-2005 per il Locarnese e Vallemaggia

	Addetti 2005	Var. 2001-2005	Var. In %	IM	RS
Bellinzona	13'338	710	5.62	180.41	201.03
Comuni circostanti (*)	4'649	223	5.04	31.78	76.06
Altri comuni	4'616	2	0.04	12.46	-124.77
Bellinzonese	22'603	935	4.32	224.65	152.32

Fonti: UST / USTAT

Elaborazione OST

(*) Giubiasco, Arbedo-Castione, Gorduno, Monte Carasso, Sementina

Nel Bellinzonese, la tendenza alla concentrazione sulla capitale dei posti di lavoro – di ritorno al centro della crescita occupazionale – appare relativamente chiara, sia in termini di saldo di addetti, sia in termini di punteggi RS.

Locarnese e Vallemaggia: una battuta d'arresto di tutta la regione

11. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 1995- 2001 per il Locarnese e la Vallemaggia

	Addetti 2001	Var. 1995-2001	Var. In %	IM	RS
Locarno	9598	-601	-5.9	389.2	-905.6
Comuni circostanti (*)	10003	301	3.1	209.1	172.3
Altri comuni	8779	-141	-1.6	-235.9	169.0
Locarnese	28380	-441	-1.5	362.3	-564.3

Fonte: Torricelli e Moretti 2005

Elaborazione OST

(*) Muralto, Orselina, Ascona, Brione s/Minusio, Losone, Minusio, Tenero-Contra, Gordola

12. Addetti nel 2005, variazioni e punteggi totali IM e RS 2001-2005 per il Locarnese e la Vallemaggia

	Addetti 2005	Var. 2001-2005.	Var. In %	IM	RS
--	-------------------------	----------------------------	----------------------	-----------	-----------

Locarno	9'723	111	1.15	194.65	-333.74
Comuni circostanti (*)	11'245	-989	-8.08	-149.13	-1158.18
Altri comuni	6'312	-248	-3.78	13.20	-431.89
Locarnese e Vallemaggia	27'280	-1126	-3.96	58.72	-1923.80

Fonti: UST / USTAT

Elaborazione OST

(*) Muralto, Orselina, Ascona, Brione s/Minusio, Losone, Minusio, Tenero-Contra, Gordola

Il Locarnese ha registrato nel periodo 2001-2005 un risultato globalmente negativo, peggiore di quello 1995-2001, con una perdita che sfiora il 4% degli addetti rispetto al 2001. Tuttavia si può osservare che nella prima parte degli anni 2000, contrariamente al periodo precedente, il centro fa meglio dei comuni circostanti, che perdono in percentuale molto più delle altre aree della regione. Anche in questo caso possiamo così osservare una inversione di tendenza e di ritorno al centro della localizzazione delle attività.

Il Luganese: la locomotiva

13. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 1995-2001 per il Luganese

	Addetti 2001	Var. 1995-2001	Var. In %	IM	RS
Lugano	30610	559	1.9	1500.2	-692.0
Comuni circostanti (*)	8724	-762	-8.0	134.6	-817.9
Altri comuni	33292	2995	9.9	-555.7	3801.9
Luganese	72626	2792	4.0	1079.1	2292.0

(*) Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona, Viganello, Massagno, Paradiso

14. Addetti nel 2005, variazioni e punteggi totali IM e RS 2001-2005 per il Luganese

	Addetti 2005	Var. 2001-2005.	Var. In %	IM	RS
Nuova Lugano	37'121	882	2.43	325.03	-385.92
Comuni circostanti (*)	3'269	174	5.62	58.74	34.73
Altri comuni	34'852	1560	4.68	-149.64	843.43
Luganese	75'242	2616	3.60	234.13	492.25
(Basso Vedeggio (**))	8'439	-137	-1.60	-96.68	-263.46)

Fonti: UST / USTAT

Elaborazione OST

(*) Massagno, Paradiso

(**) Agno, Bioggio, Manno

Analogamente al periodo precedente, il Luganese si afferma come l'agglomerato nel quale si creano più posti di lavoro. Il confronto non può essere fatto direttamente, tuttavia è possibile osservare che la sua forza proviene sia dal centro, sia dall'intero agglomerato, per entrambi i periodi considerati. Nonostante un certo ritorno al centro, nell'agglomerato di Lugano prosegue una tendenza alla suburbanizzazione delle attività. Tuttavia la crescita non si concentra, come nel passato, in determinate aree, ma si distribuisce in modo apparentemente più aleatorio. Nella tabella 14 è stato aggiunto il risultato per il Basso Vedeggio, che mostra l'arresto del dinamismo di quest'area, che era in forte crescita dai primi anni '80.

15. Addetti nel 2001, variazioni e punteggi totali IM e RS 1995-2001 per il Mendrisiotto

	Addetti 2001	Var. 1995-2001	Var. In %	IM	RS
Chiasso	6469	-1523	-19.1	-74.8	-1381.9
Mendrisio	7704	451	6.2	72.7	438.4
Comuni circostanti (*)	7458	-7	-0.1	-430.4	485.4
Altri comuni	6373	-567	-8.2	-577.7	68.2
Mendrisiotto	28004	-1646	-5.6	-1010.2	-389.9

(*) Balerna, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano, Rancate, Vacillo, Castel San Pietro.

16. Addetti nel 2005, variazioni e punteggi totali IM e RS 2001-2005 per il Mendrisiotto

	Addetti 2005	Var. Ass.	Var. In %	IM	RS
Chiasso	6'429	-88	-1.35	25.33	-282.89
Mendrisio	8'706	971	12.55	-138.66	908.40
Comuni circostanti (*)	7'969	497	6.65	-158.47	461.06
Altri comuni	6'455	112	1.77	-245.70	192.66
Mendrisiotto	29'559	1492	5.32	-517.50	1279.24

(*) Balerna, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano, Rancate, Vacillo, Castel San Pietro.

Fonti: UST / USTAT

Elaborazione OST

Continua la crescita di Mendrisio e il decremento di Chiasso. Vi è all'evidenza un maggiore dinamismo del centro di Mendrisio rispetto ai comuni circostanti, che tuttavia non perdono terreno rispetto al periodo precedente. La regione complessivamente realizza un aumento di posti di lavoro nettamente superiore alla media cantonale.

Conclusioni

Nella seconda metà degli anni '90 tutte le città del Cantone (a parte Mendrisio) denotavano una incapacità strutturale a creare posti di lavoro innovativi e qualificati. Di fatto però la crescita economica era avvenuta quasi soltanto nell'agglomerato di Lugano (in cui spiccava l'area del Basso Veduggio che si affermava come nuova area centrale). Nel periodo 2001-2005 si nota invece un chiaro ritorno verso le città della localizzazione economica (tuttavia modulata da attività non necessariamente innovative) e una relativa stagnazione delle nuove centralità. Si può osservare che il proseguimento della concentrazione di posti di lavoro nel Sottoceneri, si estende ora anche sul Mendrisiotto, che appare così sempre più strettamente legato alle dinamiche dell'agglomerato di Lugano. Questa ipotesi può essere avvalorata dal fatto che a Mendrisio (il comune più dinamico) si sviluppa un mix di attività dove compaiono l'industria (tradizionale), la logistica, il commercio al dettaglio, i servizi di accoglienza e le costruzioni, ma non i servizi urbani centrali né il comparto banche e assicurazioni. Questi servizi del terziario superiore (o neoterziario) restano, infatti, relativamente concentrati nell'agglomerato luganese. L'integrazione sempre più stretta dei due agglomerati richiama certamente altri fattori di spiegazione, che non appaiono alla scala cantonale. Infatti, come si è visto nel contributo precedente (Torricelli e Moretti 2005), verosimilmente la dinamica dello sviluppo economico-territoriale si iscrive in un processo di integrazione della Città Ticino nell'area metropolitana milanese: a questa scala il Sottoceneri – con legami sempre più stretti con le realtà economiche d'oltre frontiera – sembra affermarsi come un'unica area urbana sempre più forte e diversificata.

Riferimenti:

TORRICELLI G.P. e MORETTI R. (2005) *“Dinamiche economiche e nuove centralità metropolitane. Una indagine sulla localizzazione dei servizi tra il Ticino e la Pianura padana”*, Dati statistiche e società, 3-2005, Ustat, Bellinzona, pp. 121-142.

TORRICELLI G.P. e BOTTINELLI L. (2003) *Revisione e aggiornamento delle regioni funzionali del PD 90, OST-TI / Revisione del PD*, SPU, Bellinzona.

Versione 1.0

Elaborazione: Ronnie Moretti (SST- Bellinzona) e Gian Paolo Torricelli (Accademia di architettura, Mendrisio)

Redazione: Gian Paolo Torricelli

Bellinzona – Mendrisio, febbraio-marzo 2007